

- EDIZIONE SPECIALE - IL SOFFIO

13 Settembre 2020



Il 30 Aprile scorso è stato annunciato che papa Francesco ha nominato don Luca Raimondi vescovo ausiliare per la diocesi di Milano, già parroco nella nostra comunità pastorale dal 2008 al 2018.

La gioia, lo stupore, l'emozione per una chiamata a una responsabilità ancora più grande nel servizio alla Chiesa che ogni sacerdote sente di offrire fin dalla sua ordinazione hanno illuminato il nostro volto.

Forse ci sono nate un po' di domande: adesso che incarico avrà don Luca? In quale diocesi svolgerà il suo compito di vescovo? Lo possiamo ancora chiamare don Luca oppure...monsignore...eccellenza?

Qualche spiegazione ritengo che possa essere utile. Partiamo dal fatto che don Luca con la nomina episcopale non cambierà il suo servizio alla Chiesa di Milano, in quanto è stato chiamato ad essere ancor più stretto collaboratore del Vescovo di Milano S. E. Mons. Mario Delpini, oltre che a mantenere il servizio di Vicario episcopale della zona pastorale quarta. La nomina e l'ordinazione episcopale lo inseriscono ancor di più in un servizio alla chiesa universale quale successore degli apostoli, che si traduce nella partecipazione attiva alla vita nella chiesa italiana e alla regione ecclesiastica della Lombardia.

Spiegato in altre parole: un servizio alla Chiesa con uno sguardo più ampio rispetto alla Parrocchia o alla Diocesi di appartenenza.

Il vescovo ausiliare sarà ancora più vicino nella collaborazione pastorale al vescovo titolare della diocesi, svolgerà le funzioni proprie del vescovo con la possibilità di amministrare tutti i sacramenti, potrà consacrare chiese e altari, potrà ordinare diaconi, sacerdoti e vescovi.

Carissimo don Luca, ti possiamo ancora chiamare così perché ti abbiamo conosciuto così. Il tuo sguardo ampio e il tuo carattere generoso siamo certi che continuerai a riversarli nel servizio della Chiesa perché ogni persona possa essere aiutata a incontrare il Signore nella sua Parola che ogni vescovo ha il compito di spiegare alla gente. La tua voce tuonante, il tuo passo agile ma attento ad ogni persona, la tua vicinanza a ogni uomo bisognoso sono lo stile che abbiamo conosciuto e apprezzato nella tua vita e che adesso vivrai nei compiti che ti verranno assegnati nella chiesa che ha confini e sguardi più ampi.

Continua a seminare speranza, amore e amicizia tra le persone, tutti doni che plasmati dalla parola di Dio e dai sacramenti di Gesù entrino a toccare i cuori degli uomini perché possano sentire la mano di Dio che accarezza ogni uomo e la voce di Dio che parla a ogni persona.

don Stefano Strada

IN PRINCIPIO LA PAROLA

(Dalle predicazioni e dagli scritti di don Luca, 2008-2018, alla nostra Comunità Pastorale).

Cara sorella, caro fratello, se penso all'inizio della mia storia con il Signore, non posso fare a meno di dirti che una parte fondamentale della mia vocazione è stata imparare a pregare con in mano il Vangelo: leggere la Parola del Signore "è toccare la carne di Cristo".

Questa carne di Cristo l'ho poi toccata con altrettanta verità, da prete, nella carne e nella storia delle tante sorelle e dei tanti fratelli che ho incontrato. Gesù per me è stato sempre vivo in tanta gente.

Ma tutto è partito dal quel Vangelo letto e pregato. Pregare il Vangelo significa innanzitutto ascoltarlo e, quindi, aprire il Vangelo perché esso apra la nostra esistenza all'incontro con Lui e con gli altri. E il Vangelo non ha mai tradito nessuno! (13 giugno 2017)

Che "parola" annuncia Gesù? Il termine greco usato è *logos*, che ha molteplici significati: ha un "senso totale". Gesù «annunciava loro la Parola» (Mc 2,2), cioè dava loro il senso della vita, la Vita stessa. Gesù non sta facendo un discorso astratto, ma sta parlando di Dio che c'entra con tutta la nostra vita.

(La guarigione del paralitico, scuola della Parola 2012-2013)

C'è un tratto dello stile di vita di Gesù che è meraviglioso: «Se vuoi, seguimi». «Se vuoi» è detto da qualcuno che ti sta pregando: «accantona la tua arroganza e le tue certezze e ascoltami, metti da parte i tuoi schemi».

È Dio che prega noi di ascoltarlo e di farlo entrare nella nostra vita, ci chiede il permesso. Non c'è preghiera più grande: ascoltare la parola che Dio rivolge a te, sua creatura, ascoltare qualcuno che ha dato la vita per te, che ha vinto la morte per te e ti chiede di accogliere la sua parola. È l'immagine di Gesù che si mette in ginocchio a lavare i piedi ai discepoli. Perché lo fa? Vuole mostrare che Lui è il Dio che si mette in ginocchio davanti agli uomini perché riconoscano il suo gesto d'amore per loro.

(La tua fede ti ha salvato, scuola della Parola 2012-2013)

I testimoni sono persone che, con la loro fede, ci hanno educato a una speranza più grande, semplicemente facendo quello che Gesù dice: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Per essi la vita va giocata su ciò che Gesù dice, e basta. La fede cristiana, ridotta all'osso, non è una serie di norme o di piccole verità che, messe insieme, fanno la Verità.

È l'incontro con una Persona che ha la pretesa di dirti che

la festa non ha fine perché siamo già dentro una vita che non può essere meno che eterna.

Maria è la Mediatrice che, da Nazareth fino a Gerusalemme sotto la croce e poi nel cenacolo con la Chiesa nascente a Pentecoste, c'è, e c'è come la "donna" per eccellenza, colei che conduce a Cristo. Il suo unico e grande consiglio è quello di mettere in pratica la Parola di Gesù: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Anche se a volte scomoda o difficile, la Parola di Gesù è la strada che Maria ci indica perché in essa camminiamo. (Maria la mediatrice, scuola della Parola 2016-2017)

«Questa vita che vivo nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (cf. Gal 2,20).

E allora prendi la Parola, leggila, sottolineala... insomma lasciati prendere dalla persona di Gesù perché ti renda felice come io lo sono.

Grazie del bene che mi vuoi. Che Dio ti benedica!

Tuo don Luca

(13 giugno 2017)



Noi giovani, "anzi giovani" come scherzosamente ci chiamava, possiamo dire di essere cresciuti con don Luca insieme ai Nomadi e Venditti. Negli anni trascorsi insieme abbiamo condiviso tante esperienze che ci hanno fatto sentire amati da Dio e dalla Chiesa. Non possiamo fare altro che ricordare gli incontri di catechesi il giovedì sera ad Aicurzio, in particolar modo quel giovedì in cui abbiamo letto, tra le lacrime, la storia della malattia e della morte di Michela Cecon, moglie del vaticanista Luigi Accattoli; oppure la volta in cui il punto di partenza della riflessione sono state le parole di Giacomino Poretti sulla preghiera.

Ogni anno, in Quaresima, gli incontri di catechesi diventavano delle *lectio* sul Vangelo della Domenica: ricordiamo tutti con nostalgia le *lectiones* tenutesi presso la chiesina di sant' Ambrogio a Sulbiate oppure le inimitabili "Tisane di Vangelo", quando noi giovani riempivamo il salotto della casa parrocchiale per ascoltare la Parola di Dio bevendo le tisane di Claudio.

Abbiamo condiviso i campeggi, le feste, le grigliate, le bicicletate all'Adda, la vacanza in Garfagnana, i pellegrinaggi ad Assisi e in Terra Santa e anche le fatiche e i dolori.

È grazie a queste esperienze che abbiamo intuito l'amore di Gesù, la bellezza dell'essere cristiani in una società sempre più relativista; grazie a queste esperienze siamo diventati giovani uomini e donne.

Siamo grati al Signore Gesù e a papa Francesco di aver chiamato il "nostro" don Luca a diventare vescovo, non possiamo che essere orgogliosi di aver camminato con lui per undici anni.

È proprio vero che «o tutti sono creduloni o Qualcosa di vero c'è!».

I giovani

SALUTO AL VESCOVO LUCA RAIMONDI

In occasione della festa patronale della natività della Beata Vergine Maria, porgo i miei saluti a tutta la comunità pastorale.

Tanti ricordi di persone, luoghi e attività mi ritornano in mente, pensando agli anni passati con voi.

Ricordo i genitori del Vescovo Luca, per la loro amicizia e la loro semplicità.

Dopo la mia ordinazione sono stato mandato presso la comunità pastorale Regina degli Apostoli come responsabile della pastorale giovanile. Don Luca fu il mio primo parroco da sacerdote.

Ringrazio il Signore di averlo incontrato sul mio cammino. Ricordo la sua presenza negli oratori, nelle gite dell'oratorio feriale, il suo amore per il Signore, la ricerca continua della verità in Cristo e il desiderio di rivelarla alla sua comunità.

Vorrei prendere come spunto la lettera pastorale che il nostro Arcivescovo Delpini presentò due anni fa: *Cresce lungo il cammino il suo vigore*.

Ci fa bene vedere la manifestazione dello Spirito Santo nella vita di un confratello, portandolo ad essere luce e sale del mondo. La Chiesa ha bisogno, per rinnovarsi, del carisma di ogni singolo battezzato.

Ultimamente siamo testimoni della crescita del vigore di don Luca, e la sua chiamata all'Episcopato è una grande gioia per chi lo conosce. Ringrazio il Signore dei suoi doni e chiedo di farci crescere insieme a lui, nella preghiera e nella carità.

Don Bangaly

I SINDACI

I nostri anni di Amministrazione Comunale e la missione di don Luca nella nostra comunità pastorale hanno proceduto insieme con profondo spirito di collaborazione, al di là di talune inevitabili divergenze, ma sempre nel comune interesse per l'umanità che alberga in ogni persona.

Penso sia possibile sintetizzare il percorso di don Luca in Aicurzio partendo dalla Bibbia, da un passo del Libro di Rut: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò: il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. Dove morirai tu, morirò anch'io e lì sarò sepolta». Infatti negli anni passati tra noi ha saputo essere tutt'uno con la sua gente, diventando uno di noi.

Come Sindaco e amministratore vorrei sottolineare in particolare due cose.

Innanzitutto è stato il primo parroco "non in esclusiva" di una sola parrocchia; motivo di ispirazione e invito alla ricerca di collaborazione tra i nostri paesi.

Poi una sua frase ricorrente: «Nella Bibbia la differenza tra gli esseri umani non è tra credenti e non credenti, ma tra uomini liberi e schiavi»; un suggerimento a garantire sempre quella libertà che i nostri padri ci hanno consegnato.

Mi faccio portavoce della gioia e degli auguri di tutta Aicurzio per la nomina di don Luca a vescovo, assicurando sempre la nostra vicinanza.

*Il Sindaco di Aicurzio
Matteo Baraggia*

I CATECHISTI

Caro don Luca,

ti ringraziamo per averci seguiti, con don Maurizio, nella preparazione del percorso di catechesi dell'iniziazione cristiana.

Ricordiamo con gioia alcuni dei momenti speciali di questo percorso:

- la visita in chiesa per la terza elementare, che ha permesso ai bambini di scoprire le parti più importanti della chiesa e il loro significato. Il tabernacolo, l'altare, il fonte battesimale, l'ambone: per i bambini si sono trasformate da "strane" parole a parti di una casa diventata familiare. Ricordiamo lo stupore dei bambini quando hai richiamato il significato dei momenti più importanti della santa messa, così come quando hai presentato loro il modo che viene seguito dai Boy Scout per pregare il Padre nostro, ripensando all'abbraccio di Dio Padre e all'abbraccio rivolto ai fratelli.

- La tua presentazione dell'opera di Leonardo, rappresentante l'*Ultima Cena*: non abbiamo mai visto i bambini così attenti davanti a un'opera d'arte! Si vedeva, dalle loro domande, che seguivano con grande interesse non solo la parte artistica, ma soprattutto il significato più profondo nascosto nella stessa.

- La presentazione del video che ti ha visto tra i protagonisti con alcuni personaggi televisivi: «È veramente don Luca?!», ci chiedevano i bambini... «Se ha reci-

Ricordo ancora la prima volta che incontrai don Luca: era l'estate del 2008, non aveva ancora ufficialmente fatto l'ingresso nella neonata comunità pastorale, ma aveva iniziato a celebrare la santa messa. Io ero lettore, e fui da subito colpito dalla sua capacità di trasmettere la parola del Vangelo, dalla creatività che utilizzava nella comunicazione per far arrivare con più forza le sue riflessioni, dall'impegno che ha pian piano portato a costruire la comunità pastorale. Ho avuto la fortuna di poterlo conoscere da educatore in oratorio e poi da sindaco, e sono contento di poterlo ringraziare pubblicamente per quanto ha fatto per la nostra comunità, non solo pastorale, ma anche comunità laica.

Un grande ringraziamento per aver aperto lo sguardo sull'intero paese, avviando una forte collaborazione tra Amministrazione e Parrocchia su obiettivi e tematiche che non potevano rimanere "chiusi" dentro due confini invalicabili, ma dovevano, e hanno saputo, "contaminarsi" per fare il massimo possibile per la comunità, tutta la comunità. La sua capacità di coinvolgere e attivare le persone è stato un dono importante per il nostro paese. Ora la sfida da affrontare è, per lui, più grande, così come più grande è la sua comunità: l'augurio è che, anche nella grande responsabilità cui è stato chiamato, possa continuare a creare le condizioni per far "contaminare" esperienze e mondi differenti. Buon lavoro, Vescovo Luca.

Con affetto,
*Andrea Esposito
Sindaco di Bernareggio*

tato nel video, allora è anche lui un personaggio famoso». Erano pronti a chiederti un autografo!

Ma soprattutto, grazie alla testimonianza del bambino che si è preparato alla Prima Comunione senza voler regali, hanno capito il dono più importante che si riceve con la Prima Comunione.

Ti ringraziamo per averci dato la possibilità di vivere questo percorso nella comunità pastorale, anche attraverso la scuola della Parola, scoprendo la strada che porta alla gioia più vera.

Ti auguriamo un buon cammino sulla tua nuova strada, ricordandoti nelle nostre preghiere.

Gruppo catechisti



Non è facile scrivere e identificare in un solo pensiero il vescovo Luca Raimondi, perché di lui parlano le sue innumerevoli azioni.

Non saremmo una comunità pastorale che riunisce tre comuni di questa nostra Brianza, dove, pur avendo realtà culturali simili, il forte attaccamento ai propri confini e la testardaggine puramente caratteriale hanno nella storia ostacolato l'integrazione di queste piccole comunità; ma il Vescovo Luca, affidandosi allo Spirito Santo che egli stesso definisce la "fantasia di Dio", ha saputo donarsi, lui come pastore, per arrivare al cuore e alle nostre menti illuminandoci sulla potenzialità di un abbraccio fraterno, insegnandoci che le differenze possono essere risorse per molti, se vengono condivise, e soprattutto indicandoci come rimanere unici e singolari nel grande disegno della vita cristiana tra le nostre genti per essere grandi nel mondo.

Gli auguriamo di avere, da vescovo, lo stesso sguardo; che il Signore accompagni sempre il suo cuore, la sua mente, la sua mano.

*L'Amministrazione
Comunale di Sulbiate
Il Sindaco
Della Torre Carla*



La vita è come un grande viaggio; siamo salite su questo treno, tu eri il conducente; a ogni fermata qualcun'altra saliva e si accomodava nel vagone chiedendo: «posso, sedermi con voi? È un viaggio lungo? Dove andiamo?». Nessuna di noi sapeva rispondere a queste domande: era il capotreno che sapeva, e tutte noi ci siamo fidate. Per noi era già magnifico questo viaggio: conoscerci, chiacchierare, pensare, creare, stare insieme. E più il treno correva, più salivano persone: i bambini con i loro genitori, i nonni, le coppie che festeggiavano i loro anniversari, il gruppo degli alpini, un prete novello, un gruppo di preti che festeggiava l'anniversario e tanti ancora.

Allora per noi quella ghirlanda di Natale, quel salame di cioccolato, quella "Friggitoria Vomero" e tutti quei sorrisi e quei "Grazie" ci facevano rimanere su questo treno, con tutte le difficoltà e le gioie.

Alcune poi sono scese dal treno, altre sono salite strada facendo, ma tutte insieme vogliamo semplicemente ringraziarti per questo viaggio. Grazie, Vescovo Luca



SISTERS

GLI ALPINI

Carissimo don Luca,

c'è un preciso ricordo che segna la nascita del Gruppo degli Alpini a Bernareggio: è un cappello alpino con nappina bianca posto su di un ripiano della libreria del tuo studio in casa parrocchiale. Erano anni che mi frullava in testa l'idea di fondare un Gruppo nel nostro paese, ma avevo bisogno di qualcuno o qualcosa che mi spronasse a prendere questa benedetta decisione. La presenza di quel cappello mi aveva incuriosito a tal punto che volli saperne di più: al termine del tuo racconto, ho capito quanto ti stessero a cuore gli Alpini, la loro storia, le loro tradizioni e i loro valori. È stato sufficiente vedere i tuoi occhi brillare di gioia quando con emozione mi raccontavi delle messe celebrate con loro, per capire che era arrivato il momento di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Ne abbiamo parlato, ci siamo confrontati, hai trovato del tempo libero tra i numerosi impegni della nascente comunità pastorale Regina degli Apostoli, ma alla fine ci siamo riusciti. Il 7 gennaio del 2011, presso un'aula dell'oratorio santa Agnese, grazie anche alla disponibilità di undici "temerari", nasceva ufficialmente il Gruppo Alpini di Bernareggio che, per tua precisa volontà, comprende anche Alpini di Aicurzio, Sulbiate e Villanova. Ora, a distanza di quasi dieci anni, possiamo dire che ne è valsa la pena; mi vengono in mente le messe celebrate in ricordo del nostro don Carlo Gnocchi, o i pellegrinaggi sui Luoghi della Memoria: Cima Grappa, Redipuglia, Leiten, Tonale, Ortigara; o ancora la santa messa in Duomo a Milano dello scorso dicembre 2019 quando tutti gli Alpini d'Italia hanno potuto conoscere e apprezzare l'Alpinità che c'è in te. Tutto questo e molto altro ci hanno permesso di accrescere la nostra conoscenza e la nostra amicizia che Plauto sintetizza magnificamente in poche parole: «dove sono gli amici, là sono le ricchezze», e tu, per noi, sei l'una e l'altra cosa. Grazie di cuore da tutti i tuoi Alpini!

Per il Gruppo Alpini Bernareggio,
Alp. Gianni Maria Ruga



«...la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia...».

Caro don Luca, nel novembre 2014 tu sei partito da queste parole di papa Francesco per lanciarti una provocazione: è il momento di sporcarci le mani, di metterci a fianco dei nostri fratelli in stato di bisogno, con una solidarietà che non deve avere confini, né di nazionalità, né di religione. Tu hai obbligato così una comunità a interrogarsi sul suo essere segno della presenza di Cristo. Tu hai scosso le nostre coscienze partendo dai bisogni veri, concreti, di cui però ognuno pensa debbano occuparsi solo gli altri! Tu hai richiamato il coraggio di essere testimoni credibili, capaci di mettersi in gioco nel quotidiano. Tu hai sollecitato uno sforzo di fantasia, una visione che, non dimenticando le radici della tradizione, sapesse trovare linguaggi e modalità nuove con cui parlare. Così è nato il Fondo di Solidarietà della nostra comunità pastorale.

Con il tuo entusiasmo sei stato da sprone e ci hai accompagnato con pazienza e comprensione nella difficile e incerta fase iniziale. Con discrezione e senza invadenza ci sei stato a fianco durante il cammino, aiutandoci ad

alzarci dopo qualche caduta. Con fiducia e sostegno hai lasciato a noi la guida, convinto che il futuro della Chiesa è fatto di condivisione e partecipazione in ogni scelta. Il riscontro più bello per questa tua intuizione è stata la generosità e la solidarietà delle nostre comunità, che hanno dato una risposta che ha superato ogni aspettativa ed è continuata nel tempo. Ma il grazie più grande e più vero è nelle oltre 130 famiglie che, a seguito del tuo richiamo, hanno potuto continuare a vivere in una casa perché qualcuno ha pagato un affitto; hanno potuto accendere ancora la luce e cucinare con il gas perché altri hanno pagato le bollette; hanno potuto fare una visita medica o mandare il figlio a una gita perché qualcuno si è interessato a loro.

Sono il loro affetto e la loro gratitudine che oggi vogliamo portarti, insieme al nostro abbraccio e a un augurio che, con le parole che papa Francesco ha rivolto ai vescovi, ti facciamo di cuore:

«...siate uomini di preghiera che incontrano il Signore, uomini dell'annuncio, premurosi verso chi è scartato; diffidate della tranquillità che schiva il sacrificio, della fretta pastorale che porta all'insofferenza; vivete la sana inquietudine del Vangelo, la sola inquietudine che dà la pace».

Fondo di solidarietà

Caro Vescovo Luca,

come non ricordare le ferie estive passate in montagna e ad Assisi, insieme, dal 2010 al 2018? Periodi di preghiera, riflessioni, e la celebrazione della messa in mezzo allo spettacolo delle montagne, della natura e del Creato; momenti di svago e avventura come la tua traversata sull'orrido del parco avventura Mont Blanc, un segno di coraggio che caratterizza parte del tuo essere che ha insegnato a ognuno di noi ad affidarsi e sfidarsi con l'aiuto dello Spirito Santo... Ma soprattutto tanto stare insieme, ridere, scherzare per ricaricare le energie e vivere "nella gioia *semper*"...

...e *semper* nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Gli Amici della montagna.

Caro Vescovo Luca,

tutti i bambini, tutto il personale e il CDA dell'Asilo Bonacina vogliono ringraziarti per il bene e per il sostegno che durante questi anni ci hai dimostrato.

Il ricordo va alle innumerevoli volte che sei venuto a farci visita... Hai sempre dimostrato attenzione per i più piccoli; ogni volta ricevere la tua visita era come ricevere un caldo abbraccio.

Con gesti e parole ci hai insegnato quanto è importante essere amici di Gesù: il Vero e Unico Maestro.

Grazie di cuore per aver illuminato il nostro Asilo con la Luce di Gesù e per averci guidato con lo sguardo educante che solo un maestro ha.

Ti vogliamo bene e ti porteremo sempre nel nostro cuore!

Asilo Infantile G. Bonacina



GRUPPO VISITATORI DELLE FAMIGLIE PER LA PREGHIERA DI NATALE

Nel 2010 il nostro parroco don Luca ci ha proposto un nuovo servizio: diventare visitatori per la preghiera di Natale. Ancora oggi gli siamo grati per questo mandato ricevuto. Don Luca diceva: «Non solo i preti, ma tutta la Chiesa deve andare». Siamo partiti con questo servizio mettendo in pratica le sue parole: suscitare in chi si incontra una briciola della nostalgia di Dio per essere una Chiesa in uscita. È ciò che ci ricorda oggi papa Francesco: «Tutti siamo chiamati a uscire dalle nostre comodità per avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo». La fatica è stata quella di passare dall'«essere collaboratori» all'«essere corresponsabili», di mettersi in viaggio anche senza esserne all'altezza, confidando nella grazia di Dio, perché la Chiesa si fa «con i piedi», bisogna camminare per un incontro...EMMAUS!

La preghiera caratterizza l'incontro perché insieme ci si affida all'unico Padre e ci si ritrova sul medesimo cammino di Gesù. La visita natalizia alle famiglie: un servizio bellissimo all'interno e all'esterno della comunità cristiana.

Nelle esperienze di questi anni le parole chiave sono state: PREGHIERA - FAMIGLIA - SOFFERENZA - ACCOGLIENZA. All'inizio di questa SFIDA abbiamo avuto qualche esitazione: è chiaro che buttarsi in una nuova esperienza forse fa paura! Ma grazie al tuo slancio contagioso abbiamo detto "sì" a questo servizio che ha arricchito ognuno di noi con profonde esperienze umane. Allora il nostro immenso "grazie" te lo vogliamo esprimere con l'immagine di un famoso quadro di Van Gogh: "le scarpe". Scarpe vecchie, logore, consumate, scarpe che hanno fatto tanta strada, incontrando tante persone, tante fatiche e tante gioie. Scarpe che, grazie a te, continueranno a camminare sulle vie della nostra comunità pastorale e oltre, portando la gioia del nostro Padre.

Semplicemente GRAZIE, vescovo Luca



DON LUCA E LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARROCCHIALI

Queste due foto scattate in due momenti significativi dell'anno scolastico con i bambini delle due Scuole dell'infanzia parrocchiali *san Giuseppe* di Aicurzio e *san Giuseppe* di Sulbiate esprimono la presenza di don Luca nella vita della scuola dell'infanzia, dei bambini e delle loro famiglie.

Don Luca passava settimanalmente nelle scuole e, con spontaneità, intesseva dialoghi con i bambini utilizzando modalità scherzose e ponendosi al loro livello, giocando e facendo sorridere tutti.

Significativa la telefonata che faceva utilizzando una banana; i bambini all'inizio erano sorpresi e obiettavano: «Ma è una banana!!!». Poi chiedevano a don Luca di telefonare e gli porgevano la banana! Questo rituale ormai consolidato permetteva a don Luca di entrare in relazione con i bambini accogliendoli e ascoltandoli.

Adesso il cammino di don Luca prosegue nel servizio episcopale e sicuramente il suo telefono non è più la banana; il suo impegno lo porta su strade ancora più impegnative, ma coinvolgenti e stimolanti per lui e per la Chiesa tutta.

Con i bambini di oggi e di ieri e il personale tutto auguriamo a don Luca un buon cammino con il Signore Gesù, buon pastore che ha a cuore tutte le sue pecore. Auguri!



«Io sono felice di averti dato tutto;
un solo desiderio conservo

ed è di amarTi, di amarTi sempre, di farTi amare»

(Madre Laura Baraggia)

Amare Gesù e farlo amare è il nostro desiderio, l'impegno che madre Laura ci ha affidato, il senso della nostra vocazione; e ci sembra bello ora trasformarlo in augurio per don Luca...

Il dono dell'ordinazione episcopale, che è certamente una chiamata a una responsabilità più grande e ad essere nella Chiesa segno di comunione e guida come pastore e padre, sia innanzi tutto il richiamo ad essere testimone di un amore grande, un amore ricevuto e donato, un amore che riempie e plasma il cuore e lo fa capace di dono, di gratuità e servizio. Al vescovo è affidato il compito di essere "Maestro della fede", di essere testimone e servitore della Parola di Dio, di essere -come ricorda san Paolo- collaboratore della nostra gioia... non è per ricordartelo, don Luca, ma è per dirti che siamo contente che tu viva questa chiamata. Con te siamo grate al Signore per questo dono, a te e a Lui diciamo "grazie" per quel pezzo di strada che ci è stato dato di compiere insieme. Continua ad essere tra la gente un innamorato di Gesù e dell'umanità, con la passione che ti contraddistingue, con la voglia di verità e di comunione, con il desiderio di incontrare le persone nella loro storia e realtà e di metterti in gioco. Sappiamo che continuerai ad amare la Chiesa, a spenderti, a cercare gli ultimi con grande disponibilità, con la voglia di incoraggiare e mostrare vie di speranza. Grazie per averlo fatto con noi!

Ti auguriamo di non smettere e di non stancarti di parlare agli uomini di Dio (se è necessario anche con le parole -direbbe San Francesco-) e di parlare a Dio degli uomini, di tutti noi.

Noi, sorelle nella fede, continueremo a parlarGli anche di te

Le suore della Famiglia
del S. Cuore di Gesù

DON LUCA E IL RUOLO DEI LAICI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

L'ESPERIENZA DELLA COMMISSIONE MISSIONE

L'arrivo di don Luca ha segnato la nascita della comunità pastorale e la composizione delle varie Commissioni.

Per quanto riguarda la Commissione Missione, don Luca ha sempre accolto le nostre proposte dandoci spazio e possibilità di organizzare iniziative e incontri, da quelle "classiche" dell'Ottobre Missionario (Adorazione Eucaristica, animazione delle sante messe, Veglia Diocesana, Giornata Missionaria Mondiale), alla Veglia dei Martiri, al Gesto del Riso, alle cene solidali/etniche. Negli anni abbiamo invitato gruppi impegnati in diversi ambiti ed esperienze (Gruppo Kairos - Gruppo GIM Giovani Impegno Missionario - Nuovi Orizzonti - Associazione Padre Nostro di Brancaccio - Insieme si può fare, Onlus per la Siria - City Angels - alcuni missionari che hanno condiviso con noi la loro esperienza - la Cooperativa "Il Germoglio").

Come Commissione Missione possiamo affermare che sono stati anni in cui abbiamo preso più consapevolezza della corresponsabilità dei laici e della ministerialità della Chiesa, di forme di comunione, di partecipazione e di condivisione dei doni personali (preti e laici insieme) a servizio della comunità pastorale. L'espressione più bella di collaborazione e di *Missio ad Gentes* è stata intuita e promossa da don Luca: formare un gruppo di laici per la visita natalizia come possibilità di concretizzare la dinamica di Chiesa in uscita, di Chiesa missionaria.

Un GRAZIE riconoscente a don Luca per gli anni condivisi e BUON CAMMINO!!! Accompagnato anche dalle nostre preghiere.

LA COMMISSIONE MISSIONE
DELLA COMUNITÀ PASTORALE

COMPAGNIA TEATRALE AICURZIO LENOVEINPUNTO

«Mi te l'avevi di'...»

Come recita il titolo di una nostra commedia, noi te l'avevamo detto che non avremmo avuto la fortuna di tenerti per sempre con noi!

Quando ci siamo proposti come gruppo teatrale dell'oratorio, ci hai subito spronato mettendoci a disposizione spazi e strutture.

La tua presenza continua ai nostri spettacoli è stata di stimolo per seguire la nostra passione e condividere con gli altri qualche momento di allegria.

Storica la frase con cui congedavi il pubblico presente ai nostri spettacoli: «L'ingresso è libero, l'uscita a sostegno».

P.s. Attendiamo l'invito per la replica dell'ultimo spettacolo nella diocesi di Feradi Maggiore

Con stima e immenso affetto



COMMISSIONE CULTURA

Pensando al traguardo che stiamo festeggiando, la nomina a vescovo di don Luca, non possiamo non ricordare la costituzione delle Commissioni della comunità pastorale: una delle sue visioni lungimiranti per dare nuovo stimolo e vivacità alle attività parrocchiali.

Era il febbraio 2010 quando un insolito invito dell'allora parroco, don Luca appunto, dava inizio, in particolare, all'attività della Commissione Cultura che, nel corso degli anni, si è impegnata a offrire iniziative per promuovere il discernimento cristiano nell'attuale contesto sociale, culturale ed ecclesiale.

A guardarsi indietro si resta sorpresi dalla quantità degli incontri effettuati, grazie anche agli "agganci del don" e alla ricchezza del pensiero evangelico, che veramente può illuminare ogni aspetto della vita dell'uomo d'oggi.

Tante sono state le tematiche affrontate, sempre in linea con le indicazioni pastorali diocesane: bioetica, intercultura, educazione, famiglia e società, fede e missione, misericordia, arte e fede, con relazioni di autorevoli esperti, teologi, biblisti, monache, professori, psicologi, e forti testimonianze.

Un'attenzione è stata data anche alle realtà di volontariato locale con l'annuale evento "VolontariAmo", così come alle diverse culture presenti nel territorio con la celebrazione periodica della Divina Liturgia in rito bizantino-slavo.

Non sono mancati nemmeno momenti più "leggeri": cineforum, musica, rappresentazioni teatrali, visite a musei o a luoghi di interesse storico culturale.

È con gioia e gratitudine che ripensiamo alla fiducia che ci è stata data e al lavoro fatto in collaborazione,

in cui ciascuno ha potuto dare il proprio contributo in spirito di servizio, per annunciare il Vangelo e ampliare lo sguardo oltre i soliti confini, per una Chiesa in uscita

Commissione Cultura



DOMANDE AL VESCOVO LUCA

1) Che cosa ti manca di questa comunità?

Da quando sono stato nominato vicario episcopale di zona, due anni fa, ho avvertito da subito che mi mancava il rapporto diretto con la gente. Non che adesso non ci sia, ma il ruolo del parroco è quello di un prete costantemente immerso nelle storie della gente, tutto il giorno; ora il mio incarico mi pone a contatto con la direzione da dare a più comunità, ad occuparmi principalmente dei preti e dei loro problemi o trasferimenti, a partecipare al governo pastorale della diocesi. Il contatto con i fedeli laici, tuttavia, lo ricerco ancora nel servizio di predicazione della Parola, nelle Messe che celebro, appena posso, in giro per la zona, anche nei momenti informali e negli incontri personali. Prima dicevo: «ancora qualche anno di questo servizio e poi tornerò a fare il parroco!». Ora invece, diventato vescovo, questo servizio alla Chiesa continuerà per tutta la vita e quindi ...

2) Come è cambiato il tuo servizio nella Chiesa diventando vescovo?

Il lavoro pastorale nella mia zona continua come prima, anche se ora avverto una paternità maggiore e ancora più responsabilità. Così

come s'intensifica ancora di più il rapporto di collaborazione con l'Arcivescovo. Si aggiunge a questo il fatto che partecipo alla Conferenza Episcopale Lombarda e a quella Italiana a Roma, quindi si allarga il cerchio dei problemi ma anche la ricchezza di esperienze che incontro. Su questo ho molta voglia d'imparare. Poi vorrei essere un vescovo semplice anche nei rapporti con la gente e nello stile, per mostrare un volto di Chiesa davvero "in uscita". Per questo conservo la presenza nel confessionale qui in Santuario a Rho, per non correre il rischio di contribuire a scrivere documenti o partecipare a decisioni nella Chiesa, senza ascoltare la gente comune.

3) Quale passo biblico ti sta più a cuore?

Indubbiamente Giovanni 13: la lavanda dei piedi. Nel vangelo di Giovanni essa sostituisce e rappresenta l'istituzione dell'Eucaristia dove Gesù sta in mezzo ai suoi come colui che serve. Il gesto del lavare i piedi, fatto da Gesù, mi ricorda che l'amore più grande è nel servizio umile ai più bisognosi. E se guardi i piedi non t'interessa se il volto di colui al quale lavi i piedi è il volto di un ricco o di un povero, di un credente o no, di uno dei tuoi o di uno straniero, ... i piedi sono piedi e sempre da lavare!

4) Che cosa vuoi consegnare in eredità alla comunità pastorale?

La voglia di essere cristiani non solo credenti ma credibili. E gioiosi, per favore ...! Se vedi un cristiano triste non ti viene voglia di essere come lui.

5) Che cosa hai ricevuto dalla tua gente della comunità?

La testimonianza di fede nei momenti del dolore. Su questo ho imparato molto da voi e lo conservo come un tesoro prezioso. Con me siete stati grandi!

6) Che cosa ti fatto ridere di più?

La cosa che mi ha fatto ridere di più è vedere come la gente cambia opinione ... a volte è servito solo parlare per conoscersi, rispettarsi di più, volersi bene e superare le incomprensioni.

E su queste incomprensioni rido come spero che ridiate di me per tutti i miei sbagli! Ciao

vostro + Luca

SAN PIETRO: RIVALUTARE IL PASSATO PER GUARDARE VERSO IL FUTURO

I ricordi e i momenti sono tanti, tantissimi. Il filo rosso che ci ha legato a te, caro don Luca, è stata l'empatia, nel desiderio comune di ridare vita alla chiesina dedicata all'apostolo che più di tutti ha seguito da vicino Gesù.

Ricevuta in eredità dai nostri avi, la chiesina di san Pietro dal lontano 1660 ha osservato le numerose generazioni di Sulbatesi susseguirsi ed evolversi. Tre secoli e mezzo di storia causano inevitabilmente segni del tempo, che però le hanno conferito quell'aura di semplicità e passato che tanto affascina i fedeli.

Grazie alla tua illuminata collaborazione, alla partecipazione attiva di molti volontari e al sostegno dei fedeli, siamo riusciti a riportare alla luce la Via Crucis in gesso, lasciata nel sottoscala per 45 anni, così come gli affreschi dei quattro evangelisti sopra l'altare, emersi da sotto il "bianco" della volta con la greca rispolverata così com'era.

In aggiunta al rifacimento dell'intero impianto elettrico,

abbiamo portato a termine il restauro del "Cristo deposto dalla croce" ora in chiesa parrocchiale: ricordi come eravamo felici e soddisfatti in quell'occasione?

Pensieri e azioni comuni, il rinnovamento di oggetti e immagini storici, l'allegria che si respira ogni anno alla Sagra dopo la partecipazione attiva alla Messa della domenica dei santi Pietro e Paolo hanno contribuito e continueranno ad alimentare la fedeltà della comunità che vive sotto lo sguardo del piccolo campanile.

Siamo consapevoli che c'è ancora tanto da fare e la lista degli obiettivi è lunga, ma la carica che ci hai trasmesso continuerà a sostenerci e noi continueremo ad amarti pregando per te. Grazie di cuore e infiniti auguri per il tuo nuovo incarico, Vescovo Luca!

Ad multos annos

Gli Amici di San Pietro

Don Luca Raimondi è stato per me, come per chiunque lo abbia conosciuto, un grande testimone di speranza e della gioia di essere cristiani. Questa sua gioia e questo suo entusiasmo derivanti da una fede autentica e forte sono di esempio per tanti cristiani di oggi spesso legati a una visione della vita ripiegata nel materialismo e nel nichilismo. Sono certo che don Luca potrà svolgere al meglio il nuovo mandato affidatogli per il bene della nostra diocesi, e per questo gli faccio i migliori auguri.

*Pensiero di Riccardo Zimmerman
di Azione Cattolica*

IL NOSTRO DON LUCA ... VESCOVO !!!

Ciao Don Luca

Con grande gioia abbiamo appreso la tua nomina a Vescovo ausiliare di Milano. Gappiamo che le responsabilità aumentano, ma sappiamo pure che, come ci hai insegnato, tenendo sempre lo sguardo su Gesù e con la consapevolezza che ogni uomo ha la stessadignità davanti a Dio, saprai svolgere al meglio la nuova missione. Continueremo a pregare per te affidandoti al Venerabile don Mario.

Ad multos annos, Vescovo Luca

Il direttivo Ass. Don Mario Ciceri

I soci e il circolo direttivo dell'Associazione Le Radici di Sulbiate partecipano con gioia alla festa che coinvolge l'intera comunità pastorale Regina degli Apostoli, per la nomina dell'ex parroco don Luca Raimondi a vescovo ausiliare di Milano.

La nostra Associazione opera da una decina d'anni in campo culturale, prevalentemente a Sulbiate. I rapporti con don Luca sono stati di "buon vicinato". Il ricordo più vivido che abbiamo risale al maggio 2016, quando don Luca sospese per una sera gli appuntamenti del mese

mariano e invitò la comunità pastorale a intervenire a una serata da noi organizzata, che aveva come relatori il prof. Giovanni Fighera e suor Maria Gloria Riva. Don Luca apprezzò la serata e invitò successivamente a Bernareggio suor Gloria.

Assicuriamo al Vescovo Luca la nostra vicinanza e gli confermiamo la nostra amicizia.

*Il Consiglio direttivo
dell'Associazione Le Radici.*

Caro don Luca, pardon... Sua Eccellenza!

Come tante altre associazioni, anche noi della Millemani siamo qui per ricordare i bellissimi momenti che abbiamo condiviso e che, senza ombra di dubbio, hanno lasciato nell'animo di ciascuno di noi un ricordo indelebile.

Come non ricordare, allora, le tue visite presso la nostra sede di via Donizetti, le benedizioni natalizie e le sante messe celebrate nella ricorrenza della nostra festa?

Ma, tra i ricordi più belli, spiccano soprattutto le tue parole di incoraggiamento che ci hanno sostenuto nei momenti di difficoltà, persino quando ci hai dato la possibilità di "usare" il pulpito per lanciare messaggi di aiuto.

Fare del bene al prossimo ha un valore inestimabile perché, come dice san Giovanni della Croce, alla sera della vita saremo giudicati sull'amore: questo tuo insegnamento è scolpito nei nostri cuori!

GRAZIE!

Ad multos annos!

Quelli della MILLEMANI



«La Spiritualità cristiana è la ricerca della concretezza del Vangelo di Gesù nella nostra vita quotidiana»

«Se proponessi degli incontri sui figli, farei il pienone. Ma a me interessa parlare della coppia, perché i figli respirano l'armonia dell'amore coniugale»

Caro don Luca,
a qualcuno di noi suonava forse esagerata questa tua affermazione (che citiamo a memoria), ma poi ci siamo resi conto di quanto avessi ragione e di quanto tu, che hai rinunciato ad avere una famiglia tua, avessi da dire alle nostre famiglie.

Sei riuscito a farci gustare la bellezza dell'essere sposi cristiani e la potenza dell'amore coniugale, che viene da Dio, anche nei suoi aspetti carnali, se vissuti come dono reciproco. Perché noi siamo fatti di "ciccia", come ci dicevi sempre, e anche perché, come cantava Finardi, «l'amore non è nel cuore, ma è riconoscersi dall'odore».

Certo, ci hai insegnato, il matrimonio non è sempre rose e fiori e spesso la vita "picchia", ma noi sposi cristiani non siamo soli: possiamo contare sempre sulla presenza del "terzo", di Cristo.

Dobbiamo imparare ad affidarci e, talvolta, anche a soffrire un po', perché ne vale comunque la pena, poiché il matrimonio è la via per la santificazione degli sposi.

Andando spesso contro corrente, ci hai esortato ad accogliere e a farci vicini alle famiglie in difficoltà, a quelle in cammino o alla ricerca di senso, a quelle nel dolore e nell'incertezza, senza però mai annacquare il messaggio cristiano, anche se talvolta può sembrare scomodo.

E poi, caro don Luca, ci hai insegnato a gioire, a scherzare, a vivere con gratitudine e generosità il dono che abbiamo ricevuto, come una grande famiglia di famiglie, perché il cristiano è tutt'altro che triste: *Gaudete in Domino, semper*, appunto.

Abbiamo imparato molto da te, don Luca, e non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per averti messo sulla nostra strada.

Ora Lui ha altri progetti per te e per la sua Chiesa. Noi ti porteremo sempre nel cuore e ti accompagneremo, anche se da lontano, con le nostre preghiere; e sempre ci saremo se ne avrai bisogno.

Gruppo famiglia

La mia storia di responsabile d'oratorio deve molto al tuo stile e alla tua personalità, derivanti dall'amore per il Vangelo e dalla libertà nei confronti di pregiudizi eredi di un appassito concetto di Chiesa. Porterò sempre con me tra i più bei ricordi la sensazione unica di quando il soffio dello Spirito entrava con te al San Mauro, spesso a cavalcioni del tuo scooter, e tirava fuori il meglio da ragazzi ed educatori. Un grazie dal più profondo del cuore e un abbraccio energico come quelli che sai dare tu. Buon cammino don-vescovo Luca.

Federico

Un pensiero per don Luca.

Per anni ci hai indicato la via da seguire. Ora ti auguriamo buon viaggio e ti accompagniamo nella tua nuova missione che vivi da diversa "altitudine" e guardando orizzonti sempre più ampi.

Associazione Volontari Aicurziesi

Caro Don Luca, l'Associazione Volontari – Centro di Ascolto desidera rinnovarti la sua profonda gratitudine per tutto ciò che, grazie a te è stato realizzato, sia in termini di cammino comunitario e pastorale che in ambito sociale e culturale.

Tua è stata l'ispirazione di promuovere nel giorno dell'Epifania una raccolta viveri a sostegno delle famiglie bisognose della nostra comunità. Da allora non si è più interrotta e te ne siamo profondamente grati.

Ti ringraziamo per averci supportato nella promozione di iniziative culturali, che hanno visto la partecipazione di tanti cittadini, allo scopo di raccogliere fondi da destinare a opere benefiche in varie parti del mondo.

Con l'augurio che tu possa continuare a lungo la tua intensa attività pastorale di cui tutta la comunità pastorale Regina degli Apostoli ha beneficiato nel corso dei dieci anni in cui sei stato con noi.

Ciao Don!

Centro Ascolto Bernareggio



Dieci anni fa, poco dopo l'arrivo di don Luca come parroco della comunità pastorale, a Bernareggio nasceva *Mondo a colori*: fin dall'inizio don Luca ha dimostrato di apprezzare e condividere le idee e i valori che stavano alla base delle nostre attività. L'incontro con lui si è radicato nella condivisione di una cultura che mette al primo posto la dignità della persona, qualunque siano il colore della pelle, la provenienza, lo stato sociale; per questo ci ha sempre sostenuto nella difesa dei diritti umani e nella valorizzazione delle diversità. Uomo e prete del dialogo e dell'accoglienza, ha costruito buone relazioni con credenti e non credenti, tra Cristiani e Musulmani. Ricordiamo con gratitudine gli incontri con i ragazzi e gli insegnanti della scuola di arabo in occasione del Natale. Volevano essere segno di amicizia sincera verso la comunità musulmana locale; in queste occasioni invitava gli studenti ad approfondire la conoscenza della loro religione e ad essere sempre più dei bravi Musulmani, rispettosi dei valori del Corano, libro di pace. Don Luca ha sempre sostenuto le nostre iniziative, divulgando le informazioni e partecipando concretamente. Insieme abbiamo progettato la prima *Marcia per la pace* che è ormai arrivata alla decima edizione; abbiamo potuto attivare *Casa di Gaia* grazie alla disponibilità dei locali dell'Oratorio femminile, che inoltre ha ospitato per un anno anche i corsi di lingua italiana.

Grazie don Luca (noi continueremo a chiamarti così); ti auguriamo di continuare, nella tua nuova missione di vescovo, a diffondere semi di pace e tolleranza per costruire un mondo migliore.

*Per Mondo a colori
Vittoriana Cardinale*



IL CONSIGLIO PASTORALE UN AIUTO PER CRESCERE NELLA FEDE E COME COMUNITÀ

Dopo la decisione del card. Tettamanzi di istituire la nostra Comunità Pastorale e di affidarne la responsabilità a don Luca, è iniziato per noi un percorso nuovo, difficile ma nel contempo affascinante.

Da sempre la parrocchia era stata l'unico punto di riferimento e il limite in cui operare e confrontarsi. Con la Comunità Pastorale lo sguardo si è obbligatoriamente allargato non solo alle parrocchie vicine, ma alla diocesi e al mondo intero.

Unire quattro parrocchie con storie, usanze e tradizioni differenti e aiutarle a percorrere un cammino di fede unitario, non si presentava un lavoro facile, specialmente per don Luca che ancora non conosceva né usi e costumi dei nostri paesi.

Per attivare alcune iniziative pastorali nella Comunità è diventato da subito abituale il contatto e il confronto tra i rappresentanti dei Consigli Pastoralisti delle quattro parrocchie di Aicurzio, Sulbiate e Villanova e con alcune persone che aiutavano in parrocchia a Bernareggio

Solo alla fine del 2009 è stato possibile eleggere il nuovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale con rappresentanti di tutte e quattro le parrocchie e delle diverse fasce d'età.

È prerogativa del parroco, come responsabile, assumere tutte le decisioni riguardanti le singole parrocchie o l'intera Comunità, ma un coinvolgimento del Consiglio Pastorale per un confronto e una discussione sulle varie proposte non è mai mancato.

Oltre a leggere e approfondire i documenti del Papa e dell'Arcivescovo, nella nostra Comunità sono stati affrontati una pluralità di argomenti riguardanti iniziazione cristiana e preparazione ai sacramenti, catechesi giovanile, preparazione delle giovani coppie al sacramento del matrimonio, pastorale familiare, catechesi e scuola della Parola per adulti, spiegazione delle varie funzioni religiose per poterle vivere e seguire correttamente

Inoltre, con il consenso del Consiglio Pastorale sono state costituite le commissioni: liturgia, cultura, carità, missione e famiglia che hanno aiutato, ciascuna nel proprio ambito, a portare avanti tutte le iniziative.

Da subito si è deciso che i preti dovessero presenziare regolarmente nelle quattro parrocchie

in modo da conoscere tutte le realtà della Comunità. Le iniziative comunitarie, coinvolgenti tutte e quattro le parrocchie, sono state occasioni di conoscenza e segno di comunità. Nell'ambito della solidarietà il Consiglio ha promosso e sostenuto l'istituzione del "Fondo Famiglia" e l'accoglienza di cinque immigrati nei locali presso l'oratorio di Sulbiate. Per quanto riguarda la comunicazione è stato creato un sito internet della Comunità Pastorale e pubblicato un foglio informatore "Il Soffio". È stata discussa e avallata l'iniziativa di affiancare i laici ai sacerdoti per la visita alle famiglie in occasione del santo Natale. Un aspetto più volte rimarcato nelle riunioni del Consiglio Pastorale è stata la necessità di

costruire una comunità autentica, viva, attenta, aperta al confronto, al dialogo e alla collaborazione con tutti. Una comunità non costruita sul pettegolezzo, il sospetto e la contrapposizione ma sulla comprensione, il rispetto e l'amore reciproco per essere testimoni credibili e partecipi alla realizzazione di un mondo migliore, perché Gesù con il suo amore ci ha permesso di diventare figli di Dio Padre e fratelli tra noi. Pertanto occorre essere cristiani credibili soprattutto fuori di chiesa, in mezzo agli altri, nelle situazioni e nelle difficoltà di ogni giorno avendo attenzione e cura per le persone in difficoltà. E crediamo ci sia ancora molto da fare...

L'associazione ginnastica Savorelli ringrazia don Luca per il suo impegno nella nostra comunità. Ricordiamo in particolare il bellissimo incontro con il grande sportivo Umberto Pellizzari, il mare e le sue profondità, la danza con i delfini... Grazie, don, da tutti noi!

Un ringraziamento anche dal mondo della pallavolo per le tue parole in occasione degli auguri di Natale, e un grandissimo augurio per la tua nuova missione. Ti saremo sempre vicini.

DiPo Volley Bernareggio



La parte più importante, in una società calcistica, non è sostenuta dall'allenatore, dal presidente o dagli stessi giocatori. Le figure più importanti sono i genitori dei ragazzi.

Non vuol essere una provocazione, anzi! Per affidare completamente i propri figli a qualcuno che, volente o nolente, li accompagnerà per gran parte della loro vita (almeno sportiva) richiede un occhio attento, consapevolezza e gran cuore.

Queste sono le stesse doti che noi, come Vibe Ronchese, abbiamo trovato in don Luca e che, stimolati dal suo esempio, siamo stati attenti a coltivare e consolidare negli anni in cui è stato il nostro riferimento nella comunità pastorale.

Il cammino fatto insieme è stato costellato di occasioni emozionanti vissute fianco a fianco, sin dai primi momenti di conoscenza reciproca.

Oltre ad averci garantito il suo appoggio per la gestione del campo parrocchiale di Villanova, Bernareggio ed Aicurzio don Luca è sempre stato in prima linea col suo supporto per la festa dello sport, che la Vibe organizza con impegno ed entusiasmo da dieci anni.

Non dimenticheremo mai la sua umanità, i valori morali che ci ha trasmesso, la sua vicinanza e le sue sollecitazioni, che in ogni occasione hanno saputo accendere i cuori delle persone, ricordando quanto i valori cristiani siano vicini a quelli sportivi.

Il Vescovo, per definizione, è chiamato a sorvegliare l'opera dei suoi fedeli ed è quello che lui ha fatto anche con noi, non facendoci mai mancare i suoi consigli e - ancora più importante - favorendo sempre il dialogo e la collaborazione tra la società sportiva e la comunità pastorale.

Lo ringraziamo per l'aiuto prezioso che ci ha dato per far sì che la Vibe potesse consolidarsi diventando ciò che è adesso: una realtà nata per unire tre Comuni, che, pur con differenze e campanilismi, hanno lavorato assieme negli ultimi anni per costruire un progetto sano, in cui i ragazzi fossero messi al primo posto.

VIBE



«E venne un uomo... un sacerdote...»

Correva l'anno 2008 e un sacerdote venne a noi per reggere la neonata comunità pastorale Regina degli Apostoli, organizzazione ecclesiastica del tutto nuova, raggruppante le quattro parrocchie di Aicurzio, Bernareggio, Sulbiate o meglio Brentana di Sulbiate, e Villanova. Si trattava di una fase senza precedenti che, come tutti i cambiamenti, induceva ognuno di noi alla riflessione, a porsi domande sul futuro della nostra "ecclesia", da secoli radicata e chiusa nel proprio territorio fisico e ora chiamata ad aprirsi ad altre comunità parrocchiali. Bisognava intraprendere un percorso nuovo che richiedeva il superamento dei confini pastorali e "affettivi" della propria "ecclesia", verso l'appartenenza a una comunità più ampia.

«E venne un uomo... un sacerdote...» che ci prese per mano, uno ad uno; e con lui iniziammo il cammino.

A onor del vero non fu una stretta di mano delicata.

Quell'uomo, quel sacerdote entrò nella nostra vita con la potenza sconvolgente del vento che scuote l'inerzia degli animi, che spazza dubbi e timori. Come folgore luminosa si abbatté sull'arida terra delle consuetudini, dissodò i nostri cuori e gettò il seme per una nuova primavera di fede, irrorandolo con il sudore della propria fronte.

Già, sudore... in quanto grande e arduo era il compito affidato a quell'uomo, a quel sacerdote! Ma anche incontrando fragilità e debolezze umane, era sostenuto dall'immensa potenza della fede in Cristo.

Con illuminata sapienza quell'uomo, quel sacerdote, fece sì che di luce fosse pervasa non solo l'assemblea dei fedeli ma anche ogni singola chiesa.

Delle chiese disseminate nel territorio della comunità pastorale Regina degli Apostoli, la più antica è quella che fu eretta circa mille anni or sono in Sulbiate, a onore di Dio e di Ambrogio, santo vescovo di Milano.

L'antichità della chiesa e il senso di sobrietà e raccoglimento che il romanico suscita sono stati subito apprezzati e valorizzati da don Luca, che ha favorito e sostenuto l'attività dell'Associazione Culturale Amici di Sant'Ambrogio per il restauro della chiesa.

Con impegno, importanti collaborazioni, contributi generosi il restauro fu portato a termine.

E questa è solo una parte di quanto ha operato con energia quell'uomo, quel sacerdote che venne a noi: DON LUCA GIOVANNI RAIMONDI.

Ora il Signore l'ha chiamato per intraprendere il lavoro in un'altra e più importante vigna, in qualità di vescovo ausiliare della Diocesi di Milano.

A noi, che abbiamo avuto il privilegio di condividere un tratto del cammino dell'esistenza con don Luca, non resta che ringraziare l'Onnipotente per quanto ci ha concesso e pregarlo affinché sappia guidare quell'uomo... quel vescovo... nella sua Missione.

Associazione Sant'Ambrogio



**GRUPPO SPORTIVO
ORATORIO SULBIATE A.S.D.**

Al tuo arrivo nel lontano 2009 e dai primi approcci abbiamo capito subito di avere la fortuna di condividere momenti della vita parrocchiale con un Don speciale... da subito hai dato segno della tua sportività e voglia di sport. Questo è stato uno stimolo importante per la nostra crescita sportiva di educatori impegnati nel progetto educativo oratoriano rivolto in modo particolare ai nostri bambini e ragazzi.

Ti auguriamo tanta salute e di vivere i momenti del tuo ministero anche con lo spirito sportivo che ti ha contraddistinto.

Un grande abbraccio.

G.S.O. Sulbiate



CONSACRATE

Attratti a Cristo Gesù, amore e Vita della nostra vita, «noi abbiamo conosciuto e creduto all'Amore che Dio ha per noi: Dio è Amore» (cf. 1 Gv 4). E credere all'Amore è un dono, .. ma anche impegno, fede, invocazione. Grazie per aver camminato con noi, aiutandoci a scoprire che l'Amore è per sempre e che possiamo prometterci a Lui per sempre perché Lui (!) è Amore fedele che riempie le nostre povertà! Allora ci coinvolgiamo, consapevoli delle nostre fragilità, titubanze e inadeguatezze, ma fiduciosi e sostenuti dalla Sua voce: «Rimanete nel mio amore!».

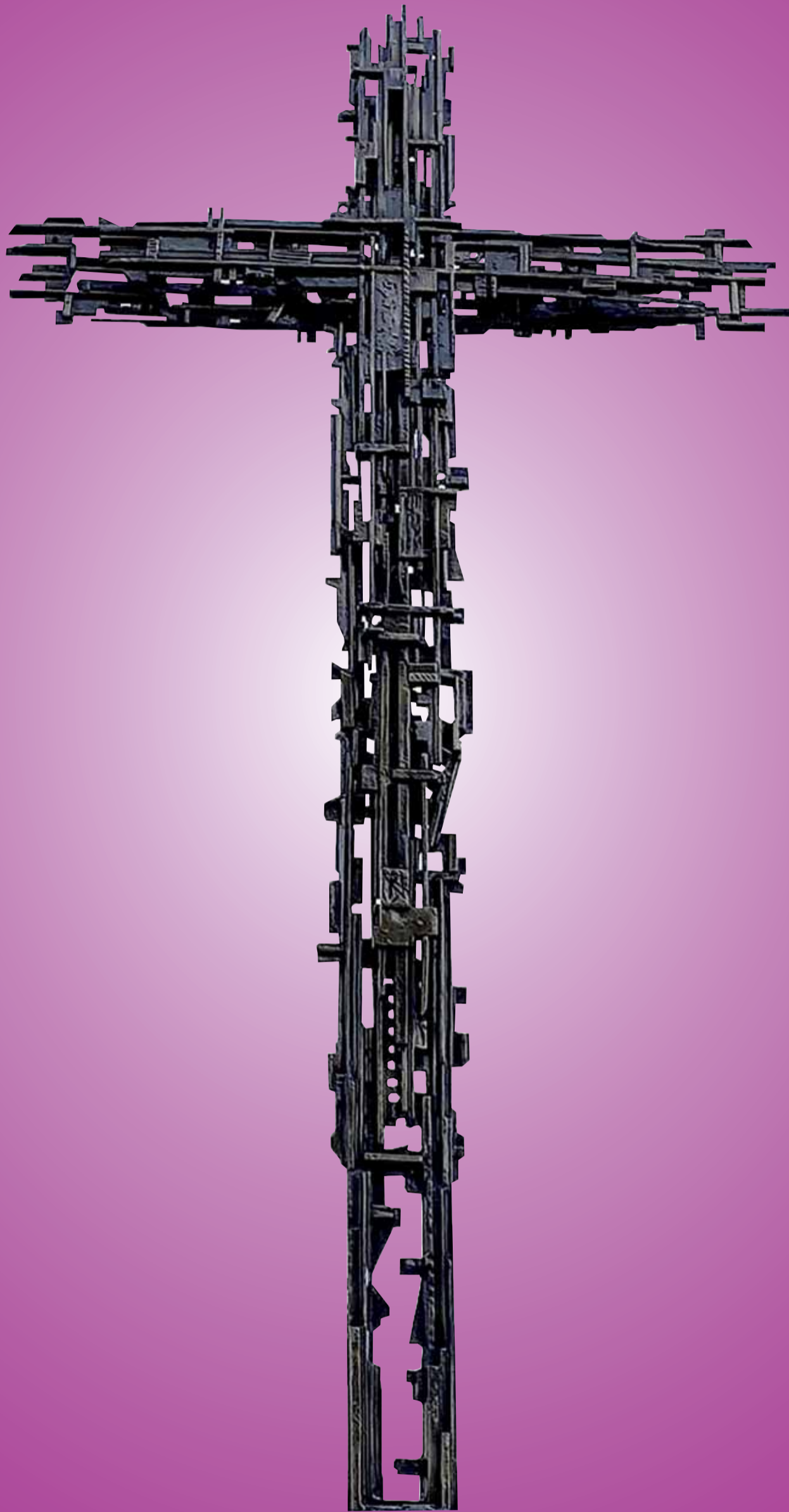
Grazie per aver guidato i nostri sguardi a fissarsi sulla bellezza dell'Amore, quello crocifisso, che è Affidamento e Dono fino alla fine, è Com-passione china su ogni creatura, sui poveri e i sofferenti, che è Carità, cura di tutti i fratelli, senza distinzione, che è dolcezza, anche nella fatica.

Grazie per aver coltivato, con stima profonda e cura attenta, la bellezza dell' "animo femminile", aiutandoci a scoprire "l'interiorità di Maria (la maternità della Chiesa)" che danza con lo Spirito: donna concreta, feriale, trasparente ascolto della Voce e preghiera al Figlio per noi; donna della fede, del silenzio e della laboriosità quotidiana; donna, sorella e madre, che custodisce Gesù, lo porta nel mondo e lo segue camminando "con e in mezzo all'umanità"; che "sta" accanto a suo Figlio e a ogni fratello, presenza di consolazione e fiducia, sguardo di speranza; che si adopera per condurre tutti a Lui, a casa, alla pienezza di gioia, pace e fraternità che già germogliano in mezzo a noi!

Ti accompagniamo con la preghiera e, soprattutto, ti affidiamo alla preghiera di Gesù:

«Padre, ti prego per loro: custodiscili nel tuo amore perché siano una cosa sola come noi... e l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

A nome delle consacrate (della cp) al Signore, per sempre, nella gioia



Nella CROCE di CRISTO la forza del dono di sè, la forza dell'AMORE

la croce raffigurata, posta sul sagrato della chiesa di Bernareggio, è un dono di don Luca
per il suo 25mo Anniversario di Sacerdozio.